

SABATO MATTINA L'INAUGURAZIONE CON L'EX ASSESSORE PIACENTINI

ENERGIA, UNO SPORTELLO IN CITTÀ PER IL COLOSSO TEDESCO E.ON

Dopo la chiusura dello sportello di Borghetto Lodigiano, i circa 12 mila clienti E.On del Lodigiano erano orfani di un contatto diretto con il loro gestore di elettricità, così da lunedì scorso è stato aperto un nuovo punto E.On in via Nino Dall'Oro, a Lodi, inaugurato sabato mattina alla presenza del responsabile comunicazione Marcello Donini. «In vista di una completa liberalizzazione del settore elettrico, questi sportelli diventano sempre più utili - ha affermato -. Anche se E.On offre tutti i servizi di assistenza clienti online e per via telefonica, la presenza di un interlocutore sul territorio a cui porre di persona le proprie richieste e i propri problemi è fondamentale».

Sul territorio, l'impresa mandante di E.On è la MP Energy, un'agenzia di consulenza specializzata per le forniture a grandi aziende, che gestirà lo sportello. «E.On sta cambiando - ha commentato per MP Energy Simone Piacentini (ex assessore ai lavori pubblici, ndr) -. Gestisce il parco di generazione verde più grande d'Italia, sta puntando molto sull'energia pulita e vendendo le centrali nucleari all'estero». Lo sportello sarà aperto al pubblico il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 8:30 alle 13 e dalle 15 alle 18:30, il martedì e il giovedì dalle 9 alle 18 e il sabato dalle 9 alle 12.

F. G.



SCUOLA ■ I DATI SUGLI STUDENTI DISABILI O CON DISTURBI COMPORTAMENTALI: «NON SONO SOLO UN COSTO PER I COMUNI»

Educatori in classe per 500 alunni

CRISTINA VERCELLONE

Oltre 500 bambini in provincia di Lodi hanno bisogno di un educatore tra i banchi di scuola. Lo dicono i numeri snocciolati da Roberta Allegro, responsabile del servizio di Assistenza educativa scolastica per il Consorzio, nel convegno "Inclusioni comuni". Nella sala Carlo Rivolta del teatro alle Vigne, venerdì scorso, il tema dell'inserimento tra i banchi degli alunni con bisogni educativi speciali (svantaggio sociale, disabilità, disturbi evolutivi specifici) è stato sviscerato dagli esperti, di fronte a una platea di esponenti del mondo della scuola, Comuni, famiglie e addetti ai lavori. Motivati dal desiderio di creare sempre più situazioni di inclusione e di crescita per tutti. Senza lasciare indietro nessuno o penalizzare chi ce la fa. Nell'anno 2014-2015 gli alunni che avevano bisogno di un educatore erano 397, sono saliti a 420, l'anno dopo, arrivando agli attuali 510. E anche le ore settimanali sono cresciute da 3898 a 5210. La maggior parte dei bambini è inserita nella scuola primaria. Alle elementari, infatti, ad aver bisogno di un assistente a scuola sono 219. Alle medie inferiori sono 116, all'infanzia sono 18 e alle superiori 60. «Gli alunni con disabilità e bisogni edu-

cativi speciali non sono solo un costo per i Comuni - hanno detto gli esperti -, ma un guadagno per tutto il contesto scolastico. Gli educatori lavorano con tutti i ragazzi, nei laboratori, non solo con alcuni. Le attività permettono agli scolari di crescere, di fare esperienze di diversità che altrimenti non farebbero. A contatto con situazioni complesse tutti i ragazzi possono migliorare e acquisire competenze che gli consentano di affrontare la diversità anche nell'età adulta». Il servizio di assistenza scolastica del Consorzio è nato nel 2008 su istanza dei Comuni soci con l'obiettivo di creare una struttura organizzativa che fosse in grado di rendere omogenea la risposta di ciascuna amministrazione comunale al diritto allo studio degli alunni con disabilità e disturbi evolutivi specifici. Nel convegno di venerdì il Consorzio ha messo in luce gli esiti del lavoro svolto in questi anni e il valore del sistema pedagogico e gestionale in campo. A intervenire, dopo i saluti del presidente del Consorzio Giancarlo Cordini, sono stati, oltre alla coordinatrice del sistema di inclusione scolastica Allegro, la responsabile dell'ufficio di piano Donatella Barberis, Simonetta Botti, responsabile dell'area educativa per la cooperativa Ancora, la neuropsichiatra infantile Daniela Melosi, la preside



INCLUSIONI COMUNI
Sopra il pubblico presente al convegno; a lato i relatori



del comprensivo Lodi 3 Stefania Menin e Lidia Branca, coordinatrice del sostegno all'Itis Volta. A chiudere la giornata sono state le testimonianze di due mamme. La prima, genitore di un figlio autistico, ha messo in luce l'importanza dell'inserimento nel sistema di crescita di suo figlio da parte del Paguro di Lodi e la seconda, genitore di un figlio con disturbi comportamentali, del lavoro svolto dall'istituto don Milani e dall'educatore di suo figlio. Alleanze che aiutano ad affrontare i problemi.

IL FESTIVAL DELLO STREET FOOD NEL FINE SETTIMANA

PANINI E BEVANDE, IL CIBO DI STRADA CONQUISTA IL CENTRO DI LODI

Una serie di polpi disposti sulla griglia, pronti per essere infilati in un panino, mentre il proprietario del banchetto spiega di come le sue radici piemontesi, unite alle origini pugliesi della moglie, abbiano dato vita a un panino di questo tipo, perfetto per essere gustato su uno dei tavoloni del festival dello street food che durante il fine settimana ha animato piazza Castello. Decine di stand di tutti i tipi, qualcuno decorato come un chiringuito da spiaggia romagnola, qualcun altro allestito su una vecchia Apecar, per un'iniziativa che ha radunato centinaia e centinaia di lodigiani durante tutto il week end, volta ad offrire un'originale alternativa "on the road" a ristoranti e pizzerie, aperitivi e pause pranzo. Qualcuno a dire il vero si è lamentato dei costi, ritenuti eccessivi: «Mi sembrava che il cibo da strada fosse più economico, qui conviene quasi mangiare una pizza» commentava un avventore, mentre altri si sono lamentati che i tavoloni, all'ora di



pranzo, diventavano inutilizzabili per via del sole cocente. In realtà, tuttavia, l'evento ha riscosso un successo non da poco, con lunghe code all'ora dell'aperitivo serale, con curiosità per il liquore di melograno o le tigellone farcite, il formaggio fritto o gli hamburger creativi, o meglio "mistici" come diceva la curiosa insegna dello stand. L'iniziativa è stata lanciata a Lodi da

"VitaminaC", un'impresa specializzata nell'organizzazione di eventi, che propone questo festival itinerante del cibo di strada che, dopo aver fatto tappa a Lodi, proseguirà nelle prossime settimane verso altre mete lombarde: «Lodi ha offerto un'ottima risposta, siamo soddisfatti» commenta Giuseppe Arancio a nome della società "VitaminaC".
Federico Gaudenzi

